

Il Mattinale

Roma, sabato 15 febbraio 2014



15/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

LA STRAGE DI SAN VALENTINO

Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

BERLUSCONI IN SARDEGNA

Orgoglio democratico – "Sono l'ultimo premier eletto dal popolo". Poi ne sono venuti tre frutto di golpe, golpetti e congiure internazionali e di Palazzo. Mai scordarlo.

Auguri a Renzi, il superatore del comunismo – Berlusconi gentleman. Non è solo gentilezza, ma riflessione sulla identità di Renzi, non comunista a capo dei comunisti. Riuscirà a essere un bravo superatore del comunismo? Per questo lo guardiamo con simpatia lungimirante. "A Renzi faccio gli auguri di tutto cuore... Ho stima di Matteo Renzi, è una persona intelligente, non è di scuola comunista, è venuto su nei giovani della Dc. Nel confronto personale l'ho trovato in sintonia con me. Anche recentemente gli ho fatto gli auguri di compiere un fatto storico: mi auguro che Renzi possa compiere il miracolo di seppellire il partito comunista e la sua cinica ideologia".

Per il bene del Paese – "Auguri a Renzi". Sono auguri all'Italia. Se mantiene i patti, fa le riforme necessarie, ne saremo lieti. Prima gli italiani, poi gli interessi di parte. Purché non governi il comunismo.

Comunismo – "Come sapete sono sceso in campo perché avevo terrore del comunismo, dopo Mani Pulite, l'ideologia più criminale e disumana della storia dell'uomo, che ha provocato 120 milioni di morti, distribuendo miseria e terrore". Auguri Renzi.

Golpetto – Non siamo ciechi. "Auguri a Renzi, ma questo non significa che ciò che sta accadendo sia da iscrivere in ciò che può accadere in una democrazia perché o il potere è democratico o non è democrazia". Riuscirà Renzi a non farsi contaminare nella sua identità da questa procedura antidemocratica ordita da chi?

Napolitano – "Abbiamo scoperto in questi giorni che già dal mese di giugno del 2011 il Capo dello Stato riceveva più volte al Quirinale il professor Monti e Passera stendeva su sua richiesta un programma economico. Quello fu un colpo di Stato. Cos'è un colpo di Stato? Si ha un colpo di Stato quando un governo eletto dai cittadini viene sostituito da un altro governo che i cittadini nemmeno conoscono senza passare da nuove elezioni. E su questo non c'è nessuno che possa dire il contrario".

Congiura – "Ho avuto da più parti notizie di un vertice tra la più alta carica dello Stato, i vertici dell'Anm e del Partito democratico. Si sono detti, sconsolati: se non facciamo qualcosa di serio questo qui non ce lo togliamo dai piedi e rinvince anche le prossime elezioni. E allora è iniziata una strategia di distruzione messa in atto in mille modi".

Retrobottega oscura – "Questo governo sembrava eterno ma si sono poi riuniti al Pd, nel retrobottega, dove hanno deciso che Letta e il suo governo dovevano andare a casa e che doveva andare a governare il sindaco di una piccola città, una bella città, una città dell'arte ma che non credo arrivi a 500 mila abitanti".

Casematte – Conosciamo la tecnica dell'egemonia. "La sinistra ha messo i propri uomini nella scuola, nelle università, nei giornali e nella magistratura. La magistratura registrò entrate di magistrati di sinistra e di estrema sinistra che si applicarono più alle scalate sindacali, che a svolgere il loro mestiere e sono arrivati ad avere l'egemonia sugli altri giudici, perché hanno conquistato la maggioranza nel Csm, nell'Associazione nazionale magistrati e nelle commissioni locali. Gli altri giudici devono avere il benessere di chi ha in mano il potere. Oggi abbiamo una magistratura che agisce con una missione politica, che ha potuto fare quel che è stato fatto nel '92-'93, sospendendo la democrazia".

Pedata all'utile Angelino – "Hanno fatto una scissione. Un fatto assolutamente imprevisto da parte mia e da tanti nel mio partito. Alla fine, sono diventati la stampella del governo della sinistra con i loro 30 voti al Senato. E hanno assunto quel ruolo che viene definito degli utili idioti per la sinistra, che li usa quando gli servono e poi gli dà una pedata...".

VARIE ED EVENTUALI

Guardone – Compatiamo Aldo Grasso, costretto a osservare la vita degli altri e il mondo dalla sua triste finestra sul cortile, per poi riferirne alle comari e ai Vopos dell'intelligenza. Se si diverte così, buon per lui. Gli manderemo ogni tanto dei bigliettini. Ha inventato un mestiere: il rosicone televisivo.

Instabilità – Il Pd scarica sulle istituzioni le sue tensioni interne. E per evitare complicazioni se le ingoia. Non si sa più cos'è il Pd: di sinistra, liberale, rottamato, democristiano, comunista. E per risolvere il dibattito si prende tutto (meno noi!). Ma se una cosa simile fosse successa a Forza Italia, a Berlusconi? Immaginiamo... carri armati in piazza, giornaloni in trincea, cortei, girotondi, vesti stracciate, etc. Questo sì che è un partito bananiero.

Renzi-Berlusconi – I due sono fatti per intendersi. Lasceranno che Renzi si intenda con Berlusconi?

Merkel – Adesso dice a noi "fate presto". Crede di dettare ancora i titoli del "Sole 24 Ore". Lei, dopo le elezioni, ci ha messo 50 giorni per far partire il suo governo. Arroganza teutonica.

Premier con voti – L'ultimo Presidente eletto con i voti degli italiani è stato Silvio Berlusconi che nel 2008 prese 17 milioni e 400 mila voti. Renzi, che si appresta ad andare a Palazzo Chigi, alle ultime primarie (non elezioni) ha preso 1 milione e 900 mila voti. Fate voi...

Scazonte – Appunto sull'italiano usato dal Quirinale. "Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio dei Ministri onorevole Enrico Letta, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi, che gli ha rassegnato le dimissioni irrevocabili dell'esecutivo da lui presieduto". Ma chi si è dimesso? Letta o Patroni Griffi? A furia di obbedire allo straniero il Quirinale zoppica sull'italiano. In tedesco come si scrive?

Soprasseduto – Napolitano attribuisce a Letta la mancata parlamentarizzazione della crisi. "Il Presidente del Consiglio ritiene che a questo punto un formale passaggio parlamentare non potrebbe offrire elementi tali da indurlo a soprassedere dalle dimissioni". Colle poco elegante. Soprassedendo alla democrazia parlamentare. Toro soprasseduto.

Coda di paglia – Sempre dalla nota del Quirinale. "Il Presidente della Repubblica non può che prendere atto della posizione espressa dal Presidente del Consiglio: il Parlamento potrà comunque esprimersi sulle origini e le motivazioni della crisi allorché sarà chiamato a dare la fiducia al nuovo Governo. La stessa procedura si è del resto seguita allorché le dimissioni dei rispettivi governi furono presentate al Capo dello Stato, senza alcuna previa comunicazione alle Camere, dal Presidente Berlusconi e dal Presidente Monti durante la scorsa legislatura". Che dire? Excusatio non petita, accusatio manifesta.

Eletti dal popolo

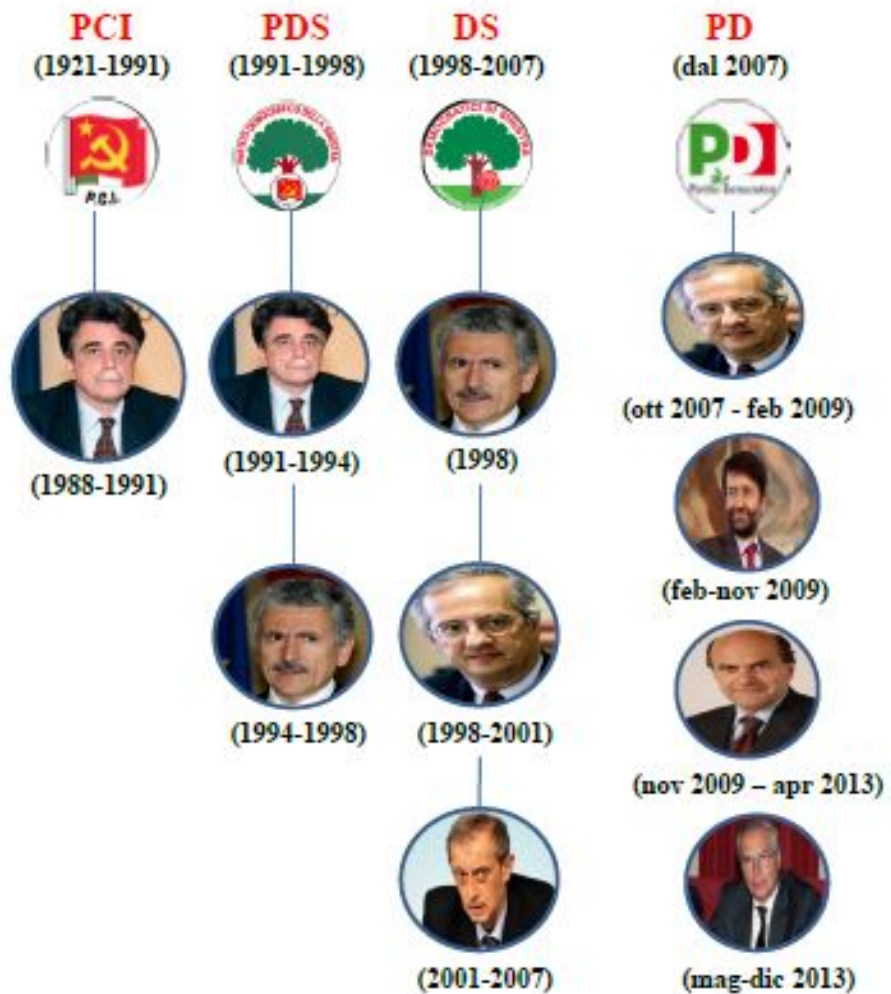


17.403.145 voti
(Elezioni politiche 2008)



1.895.332 voti
(Primarie Pd 2013)

Tutti i segretari uccisi del PCI-PDS-DS-PD



La necessità di un passaggio parlamentare: i precedenti sbagliati e impropri citati nel comunicato del Quirinale

“**S**e non fosse stato per la lettura dei giornali e la visione dei tg, noi parlamentari saremmo rimasti all'oscuro di tutto quello che sta accadendo, non avremmo neppure saputo che c'è una crisi di governo in corso”. Parole sante dell'**On. Bergamini**. Una crisi a cui nessun deputato o senatore del Pd ha accennato nelle aule parlamentari. Una crisi a cui il **Presidente Napolitano** ha negato un formale passaggio parlamentare.

Ma veniamo ai precedenti citati nel comunicato del Quirinale di ieri per escludere il passaggio parlamentare: **Berlusconi** nel 2011 e Monti nel 2012.

Partiamo dal **primo: Berlusconi** si dimette a seguito del voto della Camera dei deputati sul Rendiconto di bilancio 2010. Nel merito, ricordiamo che il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato appartiene alla categoria delle cosiddette leggi formali, ovvero dei provvedimenti legislativi che hanno soltanto la forma di legge, ma non ne hanno le caratteristiche sostanziali. Parlare di sfiducia nei confronti del governo in caso di votazione negativa di una Camera è, quindi, del tutto improprio, perché il Rendiconto è un atto di squisito riscontro contabile e non rientra nell'elenco di cui all'articolo 7 della legge di contabilità e finanza pubblica (la n. 196 del 2009), che individua gli strumenti della programmazione finanziaria per i quali è certamente necessaria una consonanza tra governo e Parlamento.

Il **secondo: Monti** si dimette (a ridosso dello scadere della legislatura) dopo che il PDL, forza politica fondamentale per il governo delle larghe intese di cui era Premier, annuncia il 7 dicembre 2012, proprio nell'Aula di Montecitorio, attraverso il suo Segretario, **Angelino Alfano**, di non sostenere più l'Esecutivo, (“consideriamo conclusa

l'esperienza di questo Governo”), con il voto di astensione sulla fiducia e sul voto finale al c.d. “decreto sviluppo-bis” (DL. 174/2012).

Due crisi che sono considerate “extraparlamentari” (perché non hanno fatto seguito ad un voto specifico di sfiducia su una mozione o su un provvedimento), ma che sono nate e si sono sviluppate all’interno del Parlamento, attraverso modifiche intervenute direttamente nella compagine che sosteneva l’Esecutivo ed esternate nell’ambito della discussione parlamentare, in merito a provvedimenti ed atti determinati.

Nulla a che vedere, quindi, con la spaccatura interna di una sola forza politica (che, tra l’altro, non ha nemmeno tecnicamente vinto le elezioni, e che è forte di un premio di maggioranza frutto di una norma illegittima) per una semplice decisione della sua direzione nazionale, che ha scelto di far diventare il proprio segretario (scelto attraverso le primarie che hanno coinvolto meno del 4% dell’elettorato nazionale) il nuovo Presidente del Consiglio. Parlamentari che in maniera “bulgara” hanno spostato il loro consenso da **Letta** a **Renzi**, senza sentirsi in dovere di dare spiegazioni al Paese e nelle aule parlamentari: non solo alle opposizioni ma anche agli stessi partiti che sostenevano **Letta**.

Magari solo con la speranza che sia **Renzi** il “salvatore” in grado di trascinare il loro prezioso mandato parlamentare fino al 2018.

Governo Letta. Le Pagelle del Mattinale

MINISTRO	GIUDIZIO	VOTO
	Almeno lui soffre e non s'offre	Dal 6 al 7
	Se nasci secondo, tale rimani. Dopo lo stress eccessivo dovuto ai troppi incarichi finalmente potrà prendersi una vacanza in qualche affascinante paese del lontano oriente	5=
	Uno bravo capitato male	8
	Il precursore o quinta colonna	7



Forse se lo son dimenticato a
Spineto già dai primi giorni

NC



Difficili rapporti con il
Parlamento

5=



Enorme produzione
di Magna Carta



Dal **3 al 4**



Ki? Torni a fare il genitore 1 o
il genitore 2, lei che può

2

	<p>S.V. Senza Voto</p>	<p>SV</p>
	<p>Assolta per non aver capito il fatto</p>	<p>2</p>
	<p>Di lei i contribuenti ricorderanno soprattutto le bollette telefoniche lasciate da pagare al ministero</p>	<p>2</p>
	<p>Se l'esercito sparasse a chiacchiere, il massimo</p>	<p>Dal 3 al 4</p>

	<p>Il suo ministero è stato talmente inutile che non è "nemmeno sbagliato"</p>	<p>0</p>
	<p>Passa alla storia come il ministro che ha fatto traslocare all'estero migliaia di imprese italiane. Lo sviluppo economico l'ha garantito. Agli altri paesi</p>	<p>0=</p>
	<p>Sognava i francesi, sono arrivati gli arabi. Torna a Milano con auto propria e uno conto salato da pagare. Quello dell'autostrada, che ha fatto aumentare</p>	<p>2</p>
	<p>Detto Malagrotta</p>	<p>4</p>

	<p>Quando il flop fa curriculum</p>	<p>2</p>
	<p>I.E.G. Insufficienti Elementi di Giudizio</p>	<p>IEG</p>
	<p>La cultura spray</p>	<p>3</p>
	<p>Etchiù! Salute! La attende un periodo di riposo in beauty farm, dove potrà sperimentare nuove cure innovative</p>	<p>Dal 4 al 5</p>

Il meglio della settimana

SONDAGGIO TECNE'
IL CENTRODESTRA IN VANTAGGIO SUL
CENTROSINISTRA DI BEN 5,7 PUNTI! p. 13

INDICE DEGLI EDITORIALI

Lunedì 10/ Martedì 11/Mercoledì 12 febbraio 2014

1. **Lunedì 10** – *Evento. Emerge la verità sul golpe del 2011. Monti già nel giugno, a spread basso, era stato scelto dal Colle. Scacco matto al Re* p. 14
2. **Martedì 11** – *Operazione veritàaaa. L'Italia ha bisogno di sapere per decidere. Non basta una letterina. Ecco perché Berlusconi è da sempre bersaglio dei poteri antidemocratici* p. 22
3. **Martedì 11** – *Perché i poteri forti parlano ora? Rancore, calcolo, interesse. E Renzi approfitta del Quirinale debole per fare staffetta. E noi?Opposizione. Riforma, elezioni e voto* p. 28
4. **Mercoledì 12** – *Editoriale – Il ribaltone di Renzi e dei poteri forti. Opposizione dura a un golpe in braghe corte. Il segretario Pd rinnega anche il Patto con Berlusconi? Noi no* p. 30

Le vignette della settimana p. 33

Sondaggi p. 35

Per saperne di più p. 39

SONDAGGIO TECNE' (13 febbraio 2014)
Il centrodestra in vantaggio sul
centrosinistra di ben 5,7 punti!

A ritmo di Berlusconi!



INTENZIONI DI VOTO PER COALIZIONE					
	11 FEB	4 FEB	POL '13	SUL PRECEDENTE	SULLE POLITICHE
CENTRODESTRA (FI-NCD-UDC-ALTRI)	39,4%	40,1%	31,0%	↘ - 0,7%	↗ + 8,4%
CENTROSINISTRA (PD-SEL-ALTRI)	33,7%	34,1%	29,5%	↘ - 0,4%	↗ + 4,2%
MOVIMENTO 5 STELLE	21,6%	20,5%	25,6%	↗ + 1,1%	↘ - 4,0%
CENTRO (SCELTA CIVICA)*	0,9%	1,0%	8,8%	↘ - 0,1%	↘ - 7,9%
SINISTRA (PRC-IDV-ALTRI)**	2,5%	2,6%	2,3%	↘ - 0,1%	↗ + 0,2%
ALTRI	1,9%	1,7%	2,8%	↗ + 0,2%	↘ - 0,9%

*Alle Politiche 2013 = Scelta Civica e Fli

**Alle Politiche 2013 = Rivoluzione Civile

(1)

Lunedì 10 febbraio

Evento. Emerge la verità sul golpe del 2011. Monti già nel giugno, a spread basso, era stato scelto dal Colle. Scacco matto al Re

Strasburgo, mercoledì 5 febbraio, il Presidente Napolitano incontra i giornalisti. Dice solennemente il Capo dello Stato: i nomi di Monti e Letta sono stati descritti come «quasi inventati per capriccio del Presidente della Repubblica». Ma ciò non è vero perché furono indicati «nel corso delle consultazioni». Insomma: agì come Costituzione comanda. Invece.

NON APPENA HANNO SAPUTO DELL'INCONTRO DI STRASBURGO
TRA DEBENEDETTI E MONTI, GLI SVIZZERI HANNO VOTATO
UN REFERENDUM PER DIRE NO AI LAVORATORI STRANIERI...



Invece. Forse le consultazioni ci furono, ma non esattamente quelle previste dalla Costituzione. Consultò qualcun altro.

Invece. Un'altra verità, rispetto a quella fornita dal Quirinale, viene documentata da Alan Friedman oggi sul "Corriere della Sera" e incastonata in un video di poco più di dieci devastanti minuti. Eccola: già nel giugno del 2011 il presidente Napolitano aveva

chiamato a sé Mario Monti per allertarlo. Sarebbe toccato a lui sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi. Anche Corrado Passera, allora banchiere semplice, era stato incaricato dal Colle di confezionare un programma economico che poi mostrò allo stesso Monti.

Lo sapevano tutti, a quanto pare, quelli del gran mondo della sinistra ricca e colta, di banchieri, finanziari, editori. E il popolo? Il popolo chi?

De Benedetti, Prodi confermano. Monti chiese loro consiglio, ed essi non mancarono di fornirgliene. "Accetta, accetta..."

Ci domandiamo: perché Napolitano ha sostenuto che non si è trattato di un suo capriccio? Siamo d'accordo, non è stato un capriccio, non si tratta di uno scatto di

umore bizzoso, ma qualcosa di lento, maturato piano, coltivato prima delle tempeste. Come si può chiamare qualcosa che viene progettato in contraddizione con il responso delle urne? A uragano finanziario ancora al di là dell'orizzonte, fuori dagli schermi radar, il nome e cognome di un premier senza suffragio universale, ma solo a suffragio di quartierini alti e stranieri era già stabilito.

Presidente Napolitano, osa ripetere ancora che sarebbe stata la consultazione di partiti ad aver fatto uscire il nome Monti? Sul serio?

Andiamo al documento filmato di Alan Friedman. Le ultime parole sono di Mario Monti, quando ammette, faticosamente, dolorosamente, a proposito della sua investitura a premier, che in effetti già a giugno del 2011, Napolitano “sì, mi ha dato segnali in questo senso”.

Poi basta parole. Primo piano del senatore a vita. In trenta secondi di un volto silenzioso viene raccontata una brutta verità sull'Italia. C'è un pieno di verità in quel vuoto di parole che nemmeno in un poderoso volume di documenti e giuramenti. Monti è smarrito, stringe le labbra. Le corrucchia, le abbassa. È consapevole, non mente. A cosa ha detto di sì? E chiude gli occhi per otto secondi eterni.

Non c'è molto altro da dire. Se non provare a fare un lavoro di fatti e date. Si rifletta. Quando Monti fu investito di un piano elaborato fuori Costituzione (da chi? da Napolitano? quali consultazioni ci furono?) lo spread, con la sua tempesta poi provocata ad arte, non si era ancora abbattuto sull'Italia, ma se ne stava tranquillo sotto i 200 (quota 200 sarà toccata solo il 3 luglio). Eppure in quel giugno 2011 era già tutto predisposto. La *road map* o, meglio, la *Strassenkarte*, per dirlo in tedesco che temiamo sia la lingua giusta, era disegnata. Prendeva le mosse così un tranquillo colpo di Stato, pacifico, sereno, discusso in fresche sere d'estate a Saint-Moritz, non con il popolo elettore ma tra poteri forti.

Ma sono anche poteri boomerang. Pensavano di aver dato scacco matto a Berlusconi e al popolo italiano. Ora grazie alle rivelazioni fornite da Alan Friedman, convergenti, limpide, senza possibilità di letture minimaliste o benevole, lo scacco matto è al Re, ed è inutile che schierino cavalli ed alfieri, torri e pedine. Di certo siamo garantisti. Persino quando un volto impassibile come quello di Mario Monti canta più di un verbale. Ma chiediamo un'operazione verità dalla cattedra più alta.

Brunetta-Romani: “Sgomento per rivelazioni Friedman, attendiamo chiarimenti da Napolitano”



“**A**pprendiamo con sgomento che il Capo dello Stato, già nel giugno del 2011, si attivò per far cadere il governo Berlusconi e sostituirlo con Mario Monti. Lo conferma lo stesso Monti. Le testimonianze fornite da Alan Friedman non lasciano margine a interpretazioni diverse o minimaliste.

Tutto questo non può non destare in noi e in ogni sincero democratico forti dubbi sul modo di intendere l’altissima funzione di Presidente della Repubblica da parte di Giorgio Napolitano.

Ci domandiamo se sia rispettoso della Costituzione e del voto degli italiani preordinare un governo che stravolgeva il responso delle urne, quando la bufera dello spread doveva ancora abbattersi sul nostro Paese.

Chiediamo al Capo dello Stato di condurre innanzitutto verso i propri comportamenti un’operazione verità. Non nascondiamo amarezza e sconcerto, mentre attendiamo urgenti chiarimenti e convincenti spiegazioni”.

RENATO BRUNETTA E PAOLO ROMANI

Guida alla lettura di un tranquillo Colpo di Stato

Cronaca dei 4 (+1) Colpi di Stato

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995:** governo Dini.
- **21 aprile 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornaloni di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 aprile 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: "Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli**.
- **24 gennaio 2008: sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.

- **14 aprile 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009**: Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **26 aprile 2009**: Silvio Berlusconi partecipa alla festa di compleanno di **Noemi Letizia**. La stampa coglie la palla al balzo per montare un falso scandalo e offuscare il successo politico di Berlusconi e del suo governo.
- **22 aprile 2010**: Al Consiglio Nazionale del Popolo della Libertà, **Gianfranco Fini** esplode: "Che fai mi cacci?!"
- **13 dicembre 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Luglio-Novembre 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **19 giugno 2013**: La **Corte costituzionale** respinge il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sul mancato riconoscimento del legittimo impedimento che l'ex premier Silvio Berlusconi aveva opposto in un'udienza del processo Mediaset (quella del primo marzo 2010) in quanto impegnato a presiedere un Consiglio dei ministri.
- **1° agosto 2013**: condanna **Processo Mediaset**.

- **1° agosto 2013:** In diretta tivù il segretario del Pd, **Guglielmo Epifani**, il 1° agosto, paonazzo ed eccitato, proclama: *“Per quanto riguarda il Pd questa condanna va non solo, come è naturale, rispettata ma va anche applicata e resa applicabile e a questo spirito si uniformerà il comportamento del Gruppo parlamentare”*. Il giorno dopo esplicita il rifiuto a trattare di giustizia, in qualsiasi senso. *“Una riforma della giustizia come vorrebbero loro (il Pdl, ndr) se la scordano: vogliono piegare a loro uso e consumo scelte che né questo governo né noi vogliamo fare”*.
- **13 agosto 2013:** Prima dichiarazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sulla possibilità di concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **17 settembre 2013:** A seguito di sentenza della Corte di cassazione, il gruppo Fininvest (di Berlusconi) deve pagare alla Cir di **Carlo De Benedetti 541,2 milioni di euro**.
- **24 novembre 2013:** per il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, non ci sono le condizioni per concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **27 novembre 2013:** Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso “incandidabile” il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l’ennesimo colpo di Stato.**
- **5 febbraio 2014:** Il Senato della Repubblica, presieduto da **Pietro Grasso**, si costituisce parte civile nel processo sulla cosiddetta "compravendita di senatori" a carico di **Silvio Berlusconi**.
- **10 febbraio 2014:** Rivelazioni del **Corriere della Sera** circa un interessamento - a giugno 2011, prima ancora che la bufera dello spread si abbattesse sul nostro paese - da parte del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, nei confronti del professor **Mario Monti** per una sostituzione del presidente Berlusconi, legittimamente eletto dagli italiani.

Cronologia del grande imbroglio

- **24-25 giugno 2011**: il sigillo della Commissione e del Consiglio Europeo: **abbiamo i conti in ordine**.
- **30 giugno 2011**: **Deutsche Bank** vende 8 miliardi (su 9) di titoli di Stato italiani e innesca panico sui mercati finanziari.
- **5 agosto 2011**: lettera della **Banca Centrale Europea** al governo italiano. Mai successo prima.
- **13 agosto 2011**: manovra correttiva per realizzare l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013, come richiesto dalla BCE.
- **13 settembre 2011**: picco del valore dei **Credit Default Swap** (CDS) sul nostro debito sovrano. Barroso ne attribuisce la colpa a Berlusconi.
- **26 ottobre 2011**: lettera del governo italiano ai presidenti di Commissione e Consiglio europeo e relativi impegni, puntualmente calendarizzati, per le riforme.
- **2 novembre 2011**: il Presidente della Repubblica non firma il decreto sviluppo che dovrebbe realizzare gli impegni contenuti nella lettera del 26 ottobre.
- **3-4 novembre 2011**: a causa della mancata firma da parte del Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si reca a mani vuote al **G20 Cannes**.
- **9 novembre 2011**: picco spread a 553 punti base, ma sul mercato primario non si scambia neanche un BTP.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni del governo Berlusconi**.
- **16 novembre 2011**: giuramento del governo **Monti**.
- **6 dicembre 2011**: decreto cd. «**Salva Italia**». Contiene l'introduzione dell'IMU.
- **24 luglio 2012**: picco **spread a 536 punti base**, legato a voci insistenti di uscita della Grecia dall'eurozona.

- **26 luglio 2012**: il presidente della BCE, **Mario Draghi**, in un convegno a Londra si impegna a fare tutto quanto necessario per salvare la moneta unica. Effetto immediato: - 62 punti di spread in 2 giorni.
- **8 dicembre 2012**: si apre la **crisi di governo**. Nella piena turbolenza pre-elezioni lo spread va giù. L'ennesima dimostrazione che l'andamento dello spread non dipende dai governi, ma da variabili esogene negative (es. la speculazione internazionale) e positive (l'Intervento della Banca centrale europea).

Per approfondire sulla **CRONOLOGIA
DEL GRANDE IMBROGLIO** leggi le Slide 473
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla **GRANDE SPECULAZIONE**
vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

Per approfondire sulla **GUERRA DEI VENT'ANNI**
vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

(2)

Martedì 11 febbraio

Operazione veritàaaa. L'Italia ha bisogno di sapere per decidere. Non basta una letterina. Ecco perché Berlusconi uomo nuovo è da sempre il bersaglio dei poteri antidemocratici

Non abbiamo nessuna intenzione di lasciare che la verità torni sotto il tappeto o resti avvolta dai fumi non di Londra ma di Berlino.

Senza **ricerca della verità** non esiste libertà e neanche democrazia. Tutto questo è possibile senza aprire crisi istituzionali in altissimo loco, che ostacolerebbero quel processo di riforma avviato da Berlusconi e Renzi, il quale è esattamente in controtendenza rispetto agli **accadimenti del 2011**.

Consapevoli di tutto questo, ripetiamo, senza fare neanche un mezzo passetto indietro o di lato: **o-pe-ra-zio-ne-ve-ri-tà. La veritàaaa**. Una responsabilità però che non accumula rancori in cantina. Non vogliamo trovarci nella situazione che tra cinquant'anni un **Giampaolo Pansa** si rimetta a scrivere quel che davvero accadde nel 2011.

Non possiamo permetterci altre guerre civili verbali o mentali, come quelle generate dall'occultamento dei fatti per il comodo dei vincitori.

Non si può intraprendere un processo di riforme decisivo per il presente e il futuro del Paese, tenendo chiusa in un sacco la testa degli italiani perché non sappiano e dunque siano trattati come bambinelli da condurre per mano dove vogliono potenze straniere che prima hanno colonizzato Bruxelles e dettato ordini a Roma.

Basta così. Abbiamo dato.

Una letterina molto angusta e minimalista del **Presidente Napolitano non basta a tirare giù il sipario**. Una autorità dello Stato che, su questioni legate alla sovranità popolare, si trincerò dietro una sorta di segreto di Stato nega la trasparenza senza cui la democrazia è solo un meccanismo formale. Bisogna conoscere per deliberare. **Conoscere la verità**.

Non quella con la V maiuscola per carità. Ci basta quella molto semplice ed empirica di date, fatti, parole. Poi ciascuno interpreti come vuole. Giudicherà il cittadino elettore. Ma **la pedagogia del segreto di Stato, no grazie**.

Gorbaciov abbatté il Muro di Berlino con la **Glasnost, la trasparenza**. Essa palesò il lerciume del potere sovietico e comunista. Noi ci accontenteremmo fosse ristabilito l'onore del governo **Berlusconi**, e chiunque sia dotato di un minimo di onestà intellettuale cavi fuori dalla **“damnatio memoriae”** quella che fu una azione coraggiosa e coerente in difesa degli interessi e della sovranità nazionale.

Invece di soffermarci ora sul sasso scagliatogli contro dai **poteri forti** e dai loro sodali italiani, cerchiamo di capire perché **Berlusconi ne diventò il bersaglio**. Il fatto è che lui no, lui non ci stava, né ci sarebbe stato a lasciar vampirizzare l'Italia, la prosperità dei suoi cittadini, delle sue famiglie ed imprese. Ma **lui era un ostacolo troppo forte**.

Memento. Era il **25 aprile 2009**: **Silvio Berlusconi**, Presidente del Consiglio con fazzoletto tricolore al collo, parla da statista **a Onna** dopo il terremoto che ha distrutto l'Aquila. Reduce dai successi di uno straordinario inizio di attività di governo, la soluzione in tempi rapidissimi del problema rifiuti di Napoli, il salvataggio Alitalia, i soccorsi tempestivi in Abruzzo dopo il terremoto, Berlusconi è al **75.3 per cento di gradimento**.

Un risultato mai raggiunto prima. Un risultato che spaventa la sinistra che decide allora di fermarlo attraverso un ignobile attacco alla sfera privata e alla reputazione pubblica del Presidente del Consiglio.

Una storia che da vent'anni si ripete: il **tentativo golpista di annientare Berlusconi come nemico**, non riuscendo a batterlo come avversario in una competizione elettorale pulita. La sinistra non ha mai accettato il rovesciamento del concetto di "potere" attuato da Berlusconi dalla sua discesa in politica: da potere come sostantivo - mero esercizio di potere - a potere come verbo: **“poter fare”**.

Stessa parola, diverso significato.

Il Presidente ha sempre messo le sue conoscenze, la sua esperienza vincente di imprenditore e uomo di sport a disposizione del Paese e della cosa pubblica: non lo ha dato ai poteri forti, ma lo ha consegnato alla gente comune, agli italiani per cambiare e riformare l'Italia, per vincere la **battaglia di libertà**.

Questo ha sempre fatto e fa paura, scardina un concetto di potere esercitato da sempre dall'establishment finanziario, giudiziario, politico, mediatico. È stata ed è questa la straordinaria forza di **Berlusconi “uomo nuovo”**. Lo stesso schema si è ripetuto nel 2011. Con l'aggiunta alla sinistra di alleati dalla potenza muscolare di Stati egemoni in Europa.

Che Berlusconi sia ancora sulla scena da protagonista dovrebbe far riflettere tanti. A noi piace riscrivere quella paroletta: **la verità**. La verità è più forte di tutto, la verità vince sempre, sull'odio e sull'invidia, come ha insegnato sempre il nostro leader. E l'operazione verità che prende le mosse da **Friedman** lo dimostrerà una volta di più.

Leggi lo Speciale de “Il Mattinale” **SCACCO MATTO A RE GIORGIO. TUTTO SUL GOLPE DEL 2011**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/02/Il-Mattinale-Speciale-Tutto-sul-golpe-del-2011-10-febbraio-2014.pdf

La grande speculazione e il grande imbroglio



I libri *“Il grande imbroglio. Cronaca di un anno difficile (2011-2012)”* e *“Il grande imbroglio 2. Un anno vissuto pericolosamente”* di **Renato Brunetta**, pubblicati rispettivamente nel 2012 e nel 2013, assieme alla trasmissione *“La grande speculazione”*, a cura di **Alessandro Banfi**, andata in onda il 19 febbraio su Rete 4, hanno ricostruito che cosa è successo veramente all’Italia negli anni della crisi finanziaria.

Per maggiori approfondimenti, si riporta di seguito il freccione dove è possibile consultare, cliccando il **link**, le **slide di sintesi** dei due libri di **Renato Brunetta** e dei servizi dello speciale condotto da **Alessandro Banfi**.



Per approfondire sulla **GRANDE SPECULAZIONE** vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

SLIDE DI APPROFONDIMENTO

SU:

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • I libri di Renato Brunetta
(<i>Il grande imbroglio 1 e 2</i>) • Intervista a Paul De Grauwe • Intervista a Wolfgang Munchau • Intervista a Adriana Cerretelli • Intervista a Renato Brunetta | <ul style="list-style-type: none"> • Intervista a Luca Ricolfi • Intervista a Domenico Lombardi • Intervista a Markus Kerber • Intervista a Leonardo Becchetti • I gioielli di famiglia |
|---|---|

Delle consultazioni informali dell'estate del 2011 per sostituire il presidente del Consiglio italiano si parla anche nel libro *“Il palazzo e la politica”* di **Bruno Vespa**, ove è confermato l'incontro tra Romano Prodi e Mario Monti negli uffici di quest'ultimo all'università Bocconi e nel libro *“Il Dilemma, 600 giorni da vertigine”* di **José Luis Rodríguez Zapatero**, da cui emerge che al G20 di Cannes del 3 e 4 novembre 2011 si parlava insistentemente di Mario Monti come imminente successore di Silvio Berlusconi al governo italiano. Così come del “complotto” di Germania e Francia nei confronti del governo Berlusconi, che nel novembre 2011 è stato costretto alle dimissioni parla l'economista **Lorenzo Bini Smaghi** nel libro *“Morire di austerità”*.

Lorenzo Bini Smaghi
“Morire di austerità.
Democrazie europee con le
spalle al muro”
(2013)



Bruno Vespa
“Il Palazzo e la piazza”
(2012)



José Luis Rodríguez Zapatero
“Il dilemma:
600 giorni di vertigini”
(2013)



(3)

Martedì 11 febbraio

Perché i poteri forti parlano ora? Rancore, calcolo, interesse. E Renzi approfitta del Quirinale debole per fare staffetta. E noi? Opposizione. Riforma, elezioni e voto

La domanda classica è: **a chi giova?** Noi preferiamo un'altra domanda, a cui sappiamo rispondere: **a chi conviene la verità? La verità giova alla democrazia**, giova a chi ama la possibilità per la gente comune di sapere e decidere.

Resta un fatto. Perché improvvisamente certi hanno deciso che le cose andassero dette dopo aver taciuto per anni? Per noi sono cose risapute. Che ci furono **trame e oscuri magheggi**, nazionali e no, da noi fu già scritto il **21 novembre del 2011**, sulla base di prove circostanziate. Il fatto nuovo è che queste prove sono oggi suffragate da vere e proprie “confessioni”.

Alan Friedman le ha raccolte nell'estate scorsa e le ha pubblicate il 10 febbraio del 2014 sul **“Corriere della Sera”** e sul **“Financial Times”**. Dunque la domanda è: **perché ora?** E perché quei signori si decidono a testimoniare? Ci permettiamo la sinteticità: **Monti-rancore; De Benedetti-calcolo; Prodi-interesse. “Corriere della Sera”?** Lunedì pro. Martedì così così. In realtà ha **due linee intrecciate**.

Una è quella del **marketing**. **Friedman restituisce vitalità** e dunque stimola vendite e attenzioni verso un prodotto maturo e in crisi. Però Friedman è appeso come una ghirlanda colorata ad un muro che la guarda in cagnesco.

Così l'editoriale, che esprime il pensiero di direttore e proprietà, scomunica Friedman, che **viene esibito come qualcosa di civettuolo**.

Massimo Franco rimanda a tutt'altra idea, e che cioè quel che le famose rivelazioni su cui il “Corriere” investe una dozzina di puntate video, siano in fondo sciocchezze rispetto alla visione di marmo del Quirinale.

Sarà. Di certo questo **indebolimento oggettivo del Quirinale** ha probabilmente fornito un elemento in più perché **Napolitano** si decidesse a togliere l'armatura del corazziere a Letta esponendogli il fianco alla mazzata dell'avversario interno. Insomma: **pare avviato il passaggio per consegnare le chiavi di Palazzo Chigi a Renzi**.

Che cosa è accaduto, a parte il velo tolto al golpe del 2011? Fatto sta che Renzi ha anticipato di sette giorni la direzione del Pd sulle sorti del governo...

Vedremo. **Se staffetta sarà, garantiamo opposizione**. I ricambi esistono, ma per questo esistono apposta le elezioni. O ci siamo persi qualche passaggio nella filosofia politica delle democrazie occidentali? Con Renzi saremmo al terzo premier di fila che non è stato candidato a Palazzo Chigi da un voto popolare. Capiamo. Una volta può essere l'emergenza, la pistola alla tempia eccetera. Ma tre volte di fila alle pistole alla tempia, non ci crede più nessuno; è la prova che si è rotto un meccanismo e andrebbe subito riparato.

Riforma e voto.

Noi tireremo avanti con serietà e lealtà assoluta rispetto al patto sottoscritto tra Berlusconi e Renzi, che è soprattutto un accordo sul metodo. Bipolarismo, soglie, niente preferenze ma piccoli collegi, ballottaggio sotto il 37. Superamento del bipolarismo perfetto, dopo la riforma della legge elettorale. Per le **riforme insieme**. Su tutto il resto chiara, pulita, netta opposizione. **Non ci piace la staffetta. In Costituzione c'è scritto elezioni**.

(4)

Mercoledì 12 febbraio

**Il ribaltone di Renzi e dei poteri forti. Opposizione
dura a un golpe in braghe corte.
Il segretario Pd rinnega anche il Patto con
Berlusconi? Noi no**

Che succede? Una specie di **ribaltone florentin?** Dov'è la novità di Renzi? Solo un numero nuovo dopo la parola ribaltone?

Abbiamo infilato una serie di quattro punti di domanda. Per puro spirito garantista, confidando che indizi e prove siano smentiti dai fatti. I quali danno grandi botte in testa alla nostra voglia di avere ancora fiducia nell'uomo che ha accolto **Berlusconi** neanche un mese fa, il 18 gennaio, sabato, ore 17.33, nella sede del Pd, con la solennità di chi rinuncia a una guerra civile scatenata da vent'anni.

Tutto però, finora, parla un linguaggio diverso e triste, rispetto a quel sabato di pioggia. **Cip-Letta** sarebbe eliminato da **Ciop-Renzi**. **Un affare di noccioline, una contesa tra i due clan di un Partito travolge ancora la democrazia italiana...**

Con ciò ci si fa burla di due pilastri delle recenti speranze di un nuovo avvento.

- 1) Il conclamato riconoscimento del **primato della sovranità popolare**.
- 2) Il rispetto del Patto della **“profonda sintonia”** tra il segretario del Pd e il Presidente di Forza Italia.

Sul primo punto non c'è molto da soffermarsi ma tanto da ribellarsi. Non si fa. **Non si va al governo del Paese senza essere stati votati**. Questo è un **imbroglio**. Con tutto questo non vogliamo credere che Renzi sia un imbroglione. Ma il segretario e premier in pectore sa quello che fa? Ha misurato le conseguenze delle sue scelte rispetto al percorso delle regole e delle riforme?

E qui siamo al secondo punto.

Anticipiamo subito la sintesi: **per noi il Patto della “profonda sintonia” è valido e vigente. Per Renzi?** Gli facciamo omaggio di un altro interrogativo sperando non sia retorico. Gli atti per ora dicono che sta facendo saltare per aria il tavolo. E i dubbi

mordono recenti certezze, che non vorremmo dismettere, sulla tenuta democratica del sindaco di Firenze di fronte alle urgenze del suo “io” gigantesco.

Infatti: **come ci si può fidare di chi prende tutto, senza elezioni, montando in groppa ad una montagna di seggi acquisiti grazie al microscopico vantaggio dello 0,37 per cento di voti?** Ovvio che faremo una opposizione chiara, netta, sia quanto a legittimità sia riguardo ai contenuti.

Ci domandiamo come lui si chiese tre giorni fa “chi glielo fa fare di andare al governo senza voti?”. E noi purtroppo riusciamo persino a individuare qualche risposta non bella. Scorgiamo nell’indebolimento di **Napolitano** – tenuto sotto scacco da tre suoi ex campioni come **Monti**, **Prodi** e **De Benedetti** – una delle chiavi per rispondere.

Ha ceduto alla lusinga dei **poteri forti**, il nostro Renzi. Ha dato un colpo di acceleratore che rischia di svellere la prima pietra di una democrazia autenticamente occidentale, dove si gareggia tra avversari e non si afferra più il coltello delle prepotenze giudiziarie per vincere.

Allora? **Che ne sarà del patto delle regole, della riforma elettorale con il bipolarismo dell’Italicum, con il superamento del Senato e del Titolo V della Costituzione sulle autonomie locali?**

Non vogliamo solo una risposta a chiacchiere, in quelle sappiamo già che è fenomenale. Girerà e rigirerà la frittata come Fonzie il suo chiodo. **Aspettiamo fatti**, di solito più testardi delle frasi al neon. Finora si era andati bene. Salvo un punto, **i tempi. Dovevano essere rapidi**. Il Partito democratico, che fino a prova contraria è lui, ha rallentato paurosamente. **Due settimane di rallentamento**. Adesso che, salvo imprevedibili decisioni di **Napolitano** da Cascais, il suo incarico per Palazzo Chigi è scontato e pure rapido, si rimanda ancora. Punto di domanda, o anche punto esclamativo.

Noi abbiamo creduto a Renzi. Il patto tra lui e il Presidente Berlusconi ha rappresentato un fragrante vento di primavera che spazzava via i cascami di una guerra civile fredda condotta contro la persona di Silvio Berlusconi e del popolo che lo riconosce come leader. Adesso come può chi guida il governo con la sua rispettiva maggioranza, guidare contemporaneamente un programma di riforme istituzionali con una maggioranza diversa e confliggente con la prima?

Non esistono precedenti. E, con tutto il rispetto, **un ribaltone dalle braghe corte è un pessimo segnale per camminare insieme**. I ragazzetti purtroppo sono piuttosto portati agli sgambetti. Non ci faremo imbrogliare.

SONDAGGIO PIEPOLI

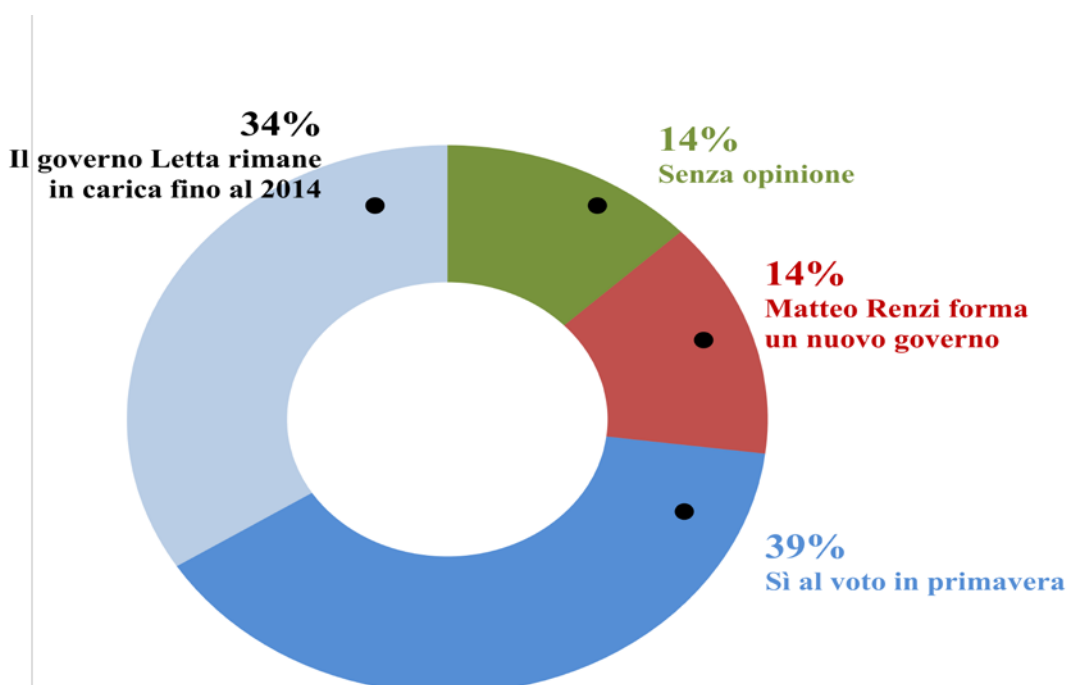
Gli italiani bocciano Renzi: solo il 14 per cento approva l'operazione di Palazzo. La maggioranza vuole le elezioni in primavera

IN QUESTO MOMENTO CI SONO 3 SCENARI POSSIBILI:

1. Il governo Letta va avanti almeno fino a fine 2014;
2. Si va al voto in primavera;
3. Matteo Renzi forma un nuovo governo senza passare dal voto.

QUALE SAREBBE IL PIÙ UTILE PER IL PAESE?

Matteo Renzi premier?
Piace solo al 14% degli italiani



Le vignette della settimana

Lunedì 10 febbraio

NAPOLITANO
PROTAGONISTA
DELLA STAFFETTA
AL GOVERNO



TRA RENZI E LETTA
O TRA BERLUSCONI
E MONTI ?!?



NON APPENA HANNO SAPUTO DELL'INCONTRO DI ST. MORITZ
TRA DEBENEDETTI E MONTI, GLI SVIZZERI HANNO VOTATO
UN REFERENDUM PER DIRE NO AI LAVORATORI STRANIERI...



Martedì 11 febbraio

SE SERVE
IO STO QUI...



Mercoledì 12 febbraio



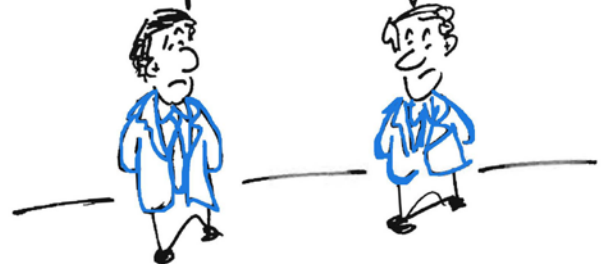
ITALIOPOLY



VIA! →	VINCI LE PRIMARIE	SACCA TUTTO E VAI AL GOVERNO	FAI LA LEGGE ELETTORALE	VINCI LE ELEZIONI	FAI LE CONSUL- TATIONI	VAI AL GOVERNO
-----------	-------------------------	--	-------------------------------	-------------------------	---------------------------------	----------------------

BAD BANK?

BAD CABINET?



Giovedì 13 febbraio



NAPOLITANO HA PARLATO DI FUMO



E IL GIORNO DOPO LA CORTE HA ABOLITO LA FINI-GIOVANARDI!



IL RING DELLA DIREZIONE NAZIONALE DEL PD



Venerdì 14 febbraio

M'IMPEGNO, ITALIA!



CON LA CRISI DI GOVERNO
Molti PARLAMENTARI
S'OFFRONO...



IIM

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 14 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 13/02/2014	25,4	4,3	3,4	2,6	2,5	1,2	39,4
Datamedia 12/02/2014	22,5	4,9	3,6	2,1	2,5	1,2	36,8
Ipsos 11/02/2014	23,9	5,6	3,1	2,2	2,4	0,3	37,5
Ipr 10/02/2014	22,5	5,5	4	2	2,8	1	37,8
Demopolis 6/02/2014	21,6	6,4	3,7	3		0,5	35,2
Emg 3/02/2014	21,4	3,9	3,7	2,8		1,4	33,2
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1		1,9	34,2
Ispo 28/01/2014	21,2	5,7	4,4	2		0,7	34

SONDAGGIO IPSOS

Vantaggio di un punto del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 11/02/2014	Sondaggio 2/02/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 23,9	• 22,7	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 5,6	• 6,4	
Lega Nord	• 3,1	• 3,5	• 4,1
UDC - Unione di Centro	• 2,4	• -	• 2,0
Fratelli d'Italia	• 2,2	• 2,5	• -
Altri	• 0,3	• 0,3	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,5	34,8	29,2
PD	• 33,6	• 33,2	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 2,5	• 2,3	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,4	• 0,4	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	36,5	36	29,6
UDC - Unione di Centro		• 4,5	• 1,8
Futuro e Libertà		-	• 0,5
Scelta Civica		• 0,9	• 8,3
TOTALE CENTRO		5,4	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,4	20,7	25,6

SONDAGGIO DATAMEDIA
Vantaggio di 0,9 punti del Centrodestra sul
Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 12/02/2014	Sondaggio 5/02/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 22,5	• 22,5	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 4,9	• 4,9	
Lega Nord	• 3,6	• 3,5	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 2,1	• 2	• 2,0
UDC - Unione di Centro	• 2,5	• 2,7	• -
Altri	• 1,2	• 1,3	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	36,8	36,9	29,2
PD			
Sinistra, Ecologia e	• 31,8	• 32	• 25,4
Libertà	• 3	• 3	• 3,2
Centro Democratico +	• 1,1	• 1	• 1,0
Altri			
TOTALE CENTROSINISTRA	35,9	36	29,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,3	21	25,6

SONDAGGIO IPR

Vantaggio di 2,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 10/02/2014	Sondaggio 5/02/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord UDC - Unione di Centro Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 22,5 • 5,5 • 4 • 2,8 • 2 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 5,6 • 5 • - • 1,5 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,8	37,6	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 32 • 2,5 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 27,6 • 2 • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	35,5	31,3	29,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,5	25,4	25,6

Per saperne di più

IMPEACHMENT

Per approfondire leggi le Slide **587**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

SPECIALE VALUTAZIONE GOVERNI DI SCENARIECONOMICI

Per approfondire leggi le Slide **594**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it